



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 686/MG/lf

Locarno, 7 settembre 2011

Egregio Signor
Pier MELLINI
Vicolo Al Noceto 5
6600 Locarno Solduno

Interrogazione 25 luglio 2011 “Mense scolastiche”

Gentili Signore, Egregi Signori,

senza entrare nel merito delle considerazioni politiche espresse dagli interroganti, il Municipio rileva dapprima che la nostra Città organizza un servizio di refezione per gli allievi di scuola elementare ormai da molti anni. Il servizio, inizialmente richiesto da un numero tutto sommato contenuto di famiglie, è stato gestito fino ai primi anni di questo secolo dai servizi socio-educativi; a partire dall'anno scolastico 2006-2007 la gestione della refezione scolastica, che faceva capo al ristorante della SPAI, adiacente alla sede di scuola elementare dei Saleggi, è stata assegnata alla direzione delle scuole. Dal settembre 2010 è pure stata attivata una collaborazione con il Centro extrascolastico «Arca», gestito dall'Associazione Famiglie Diurne Sopraceneri, che ha permesso di rispondere alle crescenti richieste da parte delle famiglie.

La refezione è in funzione durante i giorni di apertura dell'anno scolastico, ad eccezione del mercoledì. Nel 2010/2011 gli iscritti al servizio hanno raggiunto le 88 unità, di cui 27 a frequenza saltuaria, secondo il bisogno, e 61 a giorni fissi (da 1 a 4).

Le famiglie degli allievi saltuari sono tenute ad avvisare la segreteria quando i loro figli devono fermarsi a pranzo; analogamente le altre famiglie sono tenute ad avvisare in caso di assenza. Questa attività, difficilmente quantificabile, comporta comunque una mole di lavoro importante per la segreteria delle scuole.

Gli allievi che frequentano la mensa si ritrovano al termine delle lezioni (11.45) sul piazzale della scuola, in due gruppi (Arca o ristorante SPAI); da qui venivano accompagnati alla refezione dal personale dell'Arca o dal nostro personale. Il personale educativo si occupava poi della sorveglianza dei bambini fino alle 13.35, ora di ripresa delle lezioni.

Statistica 2010/2011

La tabella mostra i pasti serviti durante il passato anno scolastico:

Periodo	Pasti			Giorni	Media giornaliera		
	SPAI	Arca	Totale		Totale	SPAI	Arca
Agosto/settembre 2010	267	447	714	19	37.6	14.1	23.5
Ottobre 2010	261	437	698	17	41.1	15.4	25.7
Novembre 2010	188	334	522	14	37.3	13.4	23.9
Dicembre 2010	157	327	484	13	37.2	12.1	25.2
Gennaio 2011	169	328	497	13	38.2	13.0	25.2
Febbraio 2011	239	426	665	16	41.6	14.9	26.6
Marzo 2011	219	359	578	14	41.3	15.6	25.6
Aprile 2011	231	343	574	12	47.8	19.3	28.6
Maggio 2011	295	492	787	18	43.7	16.4	27.3
Giugno 2011	131	195	326	7	46.6	18.7	27.9
Totale:			5'845	143	40.9		

Complessivamente, quindi, sono stati serviti 5'845 pasti, con una media giornaliera di 40.9 bambini presenti (143 giorni). Rispetto allo scorso anno, dunque, gli utenti della refezione sono più che raddoppiati (+ 103.7%): ciò che conferma la crescita importante delle richieste.

Anno scolastico 2011/2012

Nella primavera scorsa la direzione della SPAI ha comunicato che, per motivi logistici, non era più possibile mettere a disposizione il loro ristorante ai nostri allievi. Durante l'estate si è dunque provveduto a creare un nuovo spazio di refezione presso la sede di scuola elementare dei Saleggi, pur mantenendo la collaborazione con il Centro extrascolastico «Arca»; dall'inizio del nuovo anno scolastico i posti disponibili sono 70, di cui 40 nella nuova mensa, con possibilità, in caso di ulteriore importante crescita futura, di raddoppiare gli spazi e i posti disponibili.

Il cambiamento organizzativo del servizio di refezione ha pure comportato l'assunzione di una seconda educatrice, ciò che assicura la presenza settimanale di personale educativo per un totale di 18 ore (circa 650 ore annue). Presso la mensa dei Saleggi è pure presente, durante il servizio pasti, un'operatrice della Clinica Santa Chiara S. A., ditta alla quale è stata assegnata l'organizzazione del servizio di ristorazione (catering). Per contro è più difficile quantificare il lavoro amministrativo che soggiace all'intera organizzazione della mensa; in particolare il sistema di notifica della presenza (allievi iscritti secondo il bisogno) o dell'assenza (allievi iscritti regolarmente) sollecita in modo rilevante la segreteria delle scuole.

Il cambiamento organizzativo del servizio di refezione ha imposto costi più importanti rispetto al passato; nondimeno si è ritenuto di mantenere immutata la tassa di refezione per gli allievi domiciliati (8 franchi a pasto), mentre è stata aumentata di un franco la tassa per i (pochi) non domiciliati (da 9 a 10 franchi).

Al termine della prima settimana di scuola gli iscritti al servizio erano già un'ottantina, dei quali circa 25 con presenza irregolare, secondo il bisogno. La frequenza reale durante questa prima settimana di scuola è stata giornalmente attorno ai cinquanta allievi.

1. **La più che probabile impossibilità di usufruire della struttura della SPAI provocherà a breve termine parecchi disagi: come intende muoversi il Municipio per far fronte a questo problema?**

La risposta al primo interrogativo è contenuta in maniera esaustiva nel testo introduttivo

2. **Come intende muoversi il Municipio per far fronte alla sempre più numerosa domanda di poter accedere alla mensa scolastica e che prima o poi coinvolgerà anche la sede di Solduno?**

Quest'anno gli allievi che avrebbero dovuto frequentare la scuola a Solduno ma che hanno optato per le sede dei Saleggi per poter usufruire del servizio di refezione sono 13 (+7 rispetto allo scorso anno, equivalenti a ca. il 15% degli iscritti).

Qualora la richiesta dovesse aumentare negli anni futuri, si potrà eventualmente istituire il servizio anche in quella sede, con modalità analoghe. Il Municipio ritiene comunque utile, da un lato, poter rispondere in maniera adeguata a eventuali nuovi bisogni, evitando, dall'altro, di crearne di nuovi.

3. **Il Municipio ha già valutato la possibilità di costruire una mensa scolastica comunale sul territorio di Locarno?**

A mente del Municipio al momento attuale la costruzione di un centro parascolastico che accolga anche il servizio di refezione non risolverebbe adeguatamente il problema. Per il momento, dunque, preferisce restare sulla linea sin qui seguita, che è quella delle risposte puntuali a esigenze precise.

4. **Se sì, dove ipotizza di poterla costruire?**

5. **Se no, quali sono le motivazioni?**

V. pto. precedente

6. **In caso di esito positivo del processo aggregativo, sono già stati ipotizzati nuovi scenari?**

Come è ampiamente illustrato nella documentazione fornita alla popolazione in vista della votazione del 25 settembre prossimo, saranno mantenuti tutti i servizi esistenti, cercando nel contempo di razionalizzare la gestione amministrativa delle diverse mense. Nel contempo occorrerà risolvere il problema della collina (Locarno-Monti, Orselina, Brione s/Minusio), che non dispongono attualmente degli spazi per assicurare la refezione alla scuola dell'infanzia.

Vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, i nostri più cordiali saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco:

dott. avv. Carla Speziali

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Pier Mellini
Vicolo Al Noceto 5
CH-6600 Locarno
☎: 091 752 14 05
☎: 079 526 07 15
e-mail: pmellini@ticino.com

Lodevole

Municipio della Città di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

Locarno, 25 luglio 2011

INTERROGAZIONE

Mense scolastiche

La trasformazione della nostra società negli ultimi anni ha portato ad un aumento del numero di famiglie che per un motivo e per un altro necessitano del doppio lavoro e di conseguenza è aumentato il numero di chi chiede di poter usufruire delle mense scolastiche.

Se è vero che sotto un aspetto meramente educativo meglio, molto meglio sarebbe poter fare in modo che la famiglia si occupi dei pranzi dei loro figli, è altresì vero che negli ultimi 5-6 anni questa possibilità viene sempre meno.

Da una parte vi è l'esigenza di entrambi i genitori di lavorare per poter garantire un reddito minimo che possa permettere una vita dignitosa, dall'altra le sempre più numerose famiglie monoparentali e infine vi sono dei professionisti che per necessità e, a volte, per comodità, chiedono pure loro il diritto di far accedere i loro figli alle mense.

Se per le prime due categorie il discorso potrebbe essere diverso nel senso che se la prima potesse godere di uno stipendio adeguato alle nuove esigenze dettate dai continui rincari di assicurazioni, generi alimentari, casse malattia, ma che da parte degli ambienti economici rimane voce nel deserto ed inoltre si trova confrontata a un certo distacco da parte dello Stato nel concedere i sussidi e ai sempre maggiori attacchi al principio di redistribuzione della ricchezza e di solidarietà unita al tentativo di smantellare lo stato sociale da parte della destra, non sarebbe costretta al doppio lavoro.

Se la seconda godesse di maggiore considerazione e più sostegno e protezione anche in questo caso da parte dello Stato, molto probabilmente sceglierebbe la soluzione di restare con i figli durante la pausa pranzo; diverso per contro il discorso per la terza categoria, che in fondo non necessita di un doppio lavoro per mantenere un livello decoroso di vita, ma che è il frutto di una scelta professionale e spesso di una considerata voglia di status sociale elevato.

A livello cantonale negli ultimi cinque anni l'offerta di un servizio pasti a mezzogiorno da parte delle sedi di scuola elementare ha subito un notevole incremento: nel 2005/06 le sedi che offrivano tale possibilità non raggiungevano la metà, mentre attualmente sono più di due terzi quelle che hanno questo servizio, ma questa evoluzione è molto differenziata nei diversi distretti.

Nel locarnese, nel 2005/2006, l'85% delle sedi della scuola dell'infanzia disponeva di una mensa e nel 2010/11 la percentuale è salita all'89%; diversa la situazione per la scuola elementare dove nel 2005/2006 il 60% delle sedi offriva tale possibilità e nel 2010/11 il 65%.

Se paragonati ai dati dei distretti cittadini, Bellinzona chiude ha la percentuale più bassa con il 56% delle sedi coperte da questa struttura, mentre ben più rosea la situazione a Lugano (77%) e a Mendrisio (76%).

A Locarno, attualmente, gli allievi delle scuole elementari di Solduno e dei Monti non hanno possibilità di accedere alla mensa scolastica, mentre la sede dei Saleggi fa capo alla mensa della SPAI che, a quanto sembra, a partire da prossimo mese di settembre non sarà più disponibile, e alla struttura privata l'Arca, che però non può accogliere più di 30 bambini.

A Locarno nell'ultimo anno scolastico il numero di allievi che ha usufruito delle due mense è raddoppiato, passando da circa 25 allievi a 50 ed il trend è al rialzo.

La situazione nei comuni che fanno parte del progetto aggregativo della sponda sinistra è abbastanza diversificata: nei comuni collinari non esiste nessuna struttura di mensa, Muralto dispone di una mensa per la scuola dell'infanzia e una per la scuola elementare con una trentina di iscritti a quest'ultima e che fa capo alla cucina della scuola dell'infanzia e infine a Minusio c'è una nuova cucina nella sede ristrutturata della Scuola dell'infanzia di via Mezzaro dove il personale di cucina prepara i pasti per la SI e per la SE.

Un custode della SE porta i pasti dalla cucina SI alla mensa SE che si trova nella sede di Cadogno, dove ci sono 3 persone che si occupano del servizio e della sorveglianza.

Ma al di là di queste osservazioni reputiamo sia importante che Locarno consideri i propri bisogni e li soddisfi di modo che, nel caso di esito positivo del processo aggregativo, non porti lacune da colmare.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede:

1. La più che probabile impossibilità di usufruire della struttura della SPAI provocherà a breve termine parecchi disagi: come intende muoversi il Municipio per far fronte a questo problema?
2. Come intende muoversi il Municipio per far fronte alla sempre più numerosa domanda di poter accedere alla mensa scolastica e che prima o poi coinvolgerà anche la sede di Solduno?
3. Il Municipio ha già valutato la possibilità di costruire una mensa scolastica comunale sul territorio di Locarno?
4. Se sì, dove ipotizza di poterla costruire?
5. Se no, quali sono le motivazioni?
6. In caso di esito positivo del processo aggregativo, sono già stati ipotizzati nuovi scenari?

Fto.

Pier Mellini

Ronnie Moretti

Nadia Mondini

Sabrina Ballabio-Morinini

Rosanna Camponovo